



Ecco qua la sala d'informatica di Pikioko finalmente completata.



Gli impianti elettrici invece sono curati da Zakarie, il nostro elettricista di fiducia, che sta lavorando a collegare i computer, a partire da quella decina che con i vari container abbiamo fatto arrivare. Contiamo di arrivare a 20 postazioni di lavoro, cinque per ciascuna delle quattro classi del College.

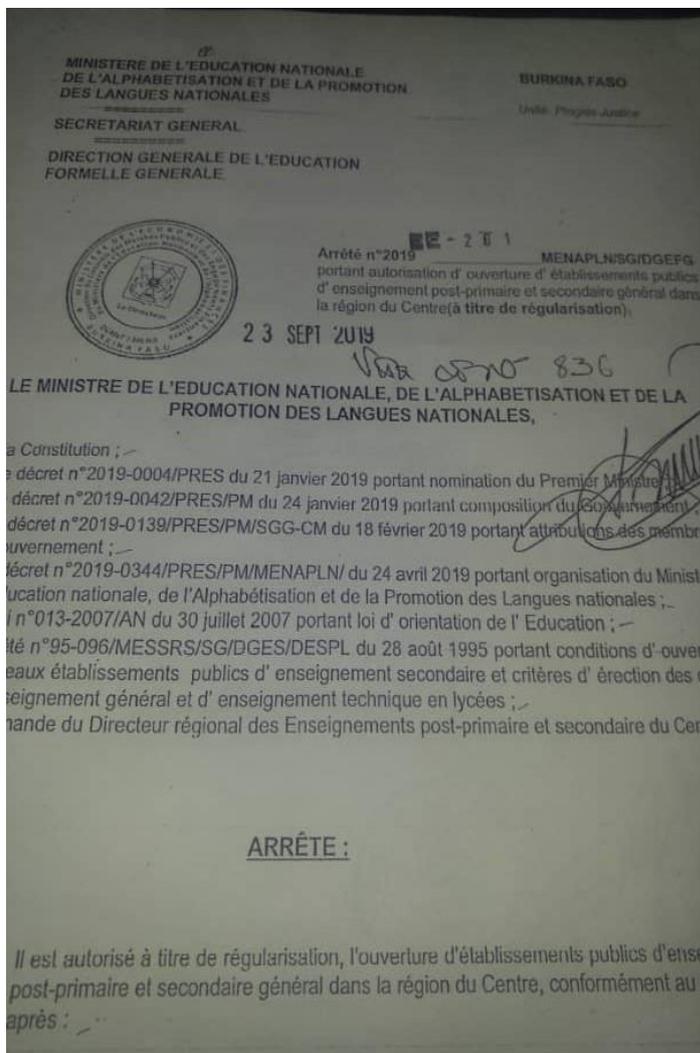




L'edificio dispone di un piccolo locale che sarà adibito a biblioteca. In accordo con Gustave, il Direttore Scolastico, lo doteremo dei libri di testo delle Scuole Medie che verranno utilizzati negli anni a rotazione dagli allievi. L'anno scorso abbiamo inviato il denaro necessario per acquistare i libri di testo (grammatica e matematica) per una cinquantina di ragazzi di prima media. Quest'anno provvediamo all'acquisto dei libri di testo per la seconda media, attraverso il nostro Père Patrice, ancora per 50 ragazzi. Gustave avanza anche la richiesta di un proiettore da utilizzare per le lezioni in aula. Père Patrice lo acquisterà nella capitale.



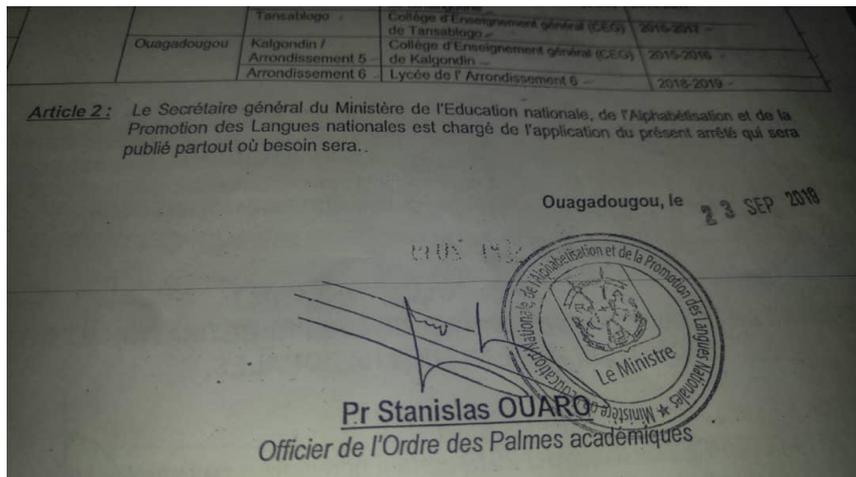
Ad ottobre Gustave ci ha trasmesso via WhatsApp il documento del Ministero dell'Educazione del Burkina che riconosce ufficialmente il College di Pikioko :



N°	PROVINCE	COMMUNE	LOCALITE	NOM DE L'ETABLISSEMENT	ANNEE D'OUVERTURE
1	KADIOGO	Komsilga	Zinguedessé	Lycée de Zinguedessé	2018-2019
2		Koubri	Pikioko	Collège d'Enseignement général (CEG) de Pikioko	2018-2019
3			Sinsinguene	Collège d'Enseignement général (CEG) de Sinsinguene	2016-2017
4			Tansablogo	Collège d'Enseignement général (CEG) de Tansablogo	2016-2017
5	Ouagadougou	Kalgondin / Arrondissement 5	Collège d'Enseignement général (CEG) de Kalgondin	2015-2016	
6		Arrondissement 6	Lycée de l'Arrondissement 6	2018-2019	

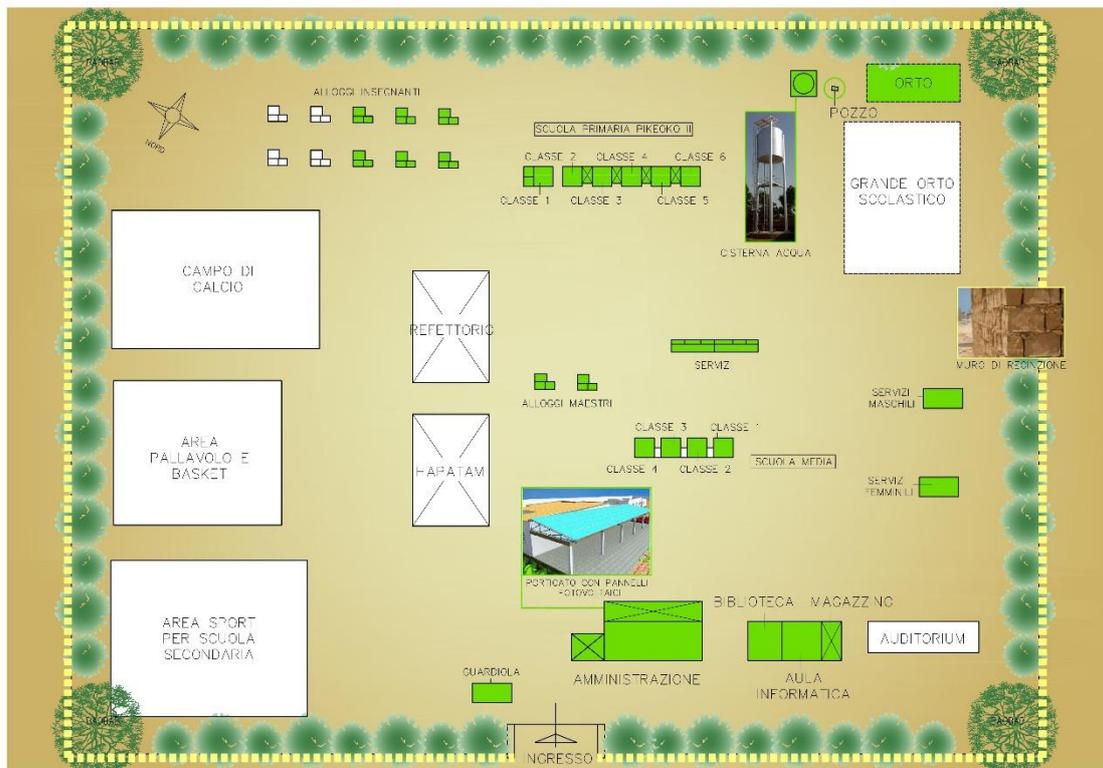
Article 2 : Le Secrétaire général du Ministère de l'Education nationale, de l'Alphabétisation et de la Promotion des Langues nationales est chargé de l'application du présent arrêté publié partout où besoin sera.

Ouagadougou, le 23 SEP 2019



Si tratta di un riconoscimento che garantisce un futuro al nostro College. Un risultato importante specialmente in questo momento in cui il terrorismo jihadista sta mettendo a dura prova la solidità della fragile democrazia del Burkina Faso. Speriamo quanto prima di poter fare quell'incontro col Ministero dell'Educazione che da tempo stiamo cercando!

La richiesta più bella di Gustave è arrivata pochi giorni fa: portare l'elettricità ad una delle classi della Scuola Primaria per consentire ai maestri e agli allievi di poter fare esercitazioni alla sera. La risposta non poteva essere che SI, non solo perché questa iniziativa aiuterà lo sviluppo culturale dei ragazzi, ma anche perché questa iniziativa apre la strada alle scuole serali degli adulti. Per noi tutti è un gran regalo di Natale!



E' partito da pochi giorni il progetto più importante che si protrarrà sino alla primavera del 2020: la costruzione del muro di recinzione del Centro Scolastico. Si tratta di un'opera impegnativa dal momento che interesserà un perimetro di oltre 1.100 metri.

A seguire andremo a realizzare due campi di calcio per favorire l'utilizzo del Centro Scolastico anche come ritrovo per il tempo libero. Il calcio è uno sport molto praticato e molto seguito in Burkina,

complice il fatto che la squadra nazionale si piazza sempre nelle prime posizioni della classifica della Coppa d'Africa. Questi campi di calcio saranno un'attrattiva importante per i ragazzi nel tempo libero, favoriranno la socializzazione e rafforzeranno le prospettive di futuro del nostro Centro.

Per il secondo semestre, ci si sta interrogando invece sull'opportunità di creare il Refettorio perché implicherebbe un impegno per il futuro di dare un pasto a mezzogiorno ai bambini che frequentano la nostra scuola e non tornano a casa per il pranzo. Questa strada divide non solo il nostro Comitato, ma anche gli stessi nostri amici del Burkina, tra chi pensa che le famiglie debbano farsi carico dell'alimentazione dei loro figli e sarebbe sbagliato sollevarle da questo dovere primario, e chi sostiene che le famiglie più povere fanno davvero fatica a sfamare i loro ragazzini. Il nostro Père Patrice si è preso l'incarico di fare un sopralluogo a Pikioko per aiutarci a decidere.

In alternativa, l'Auditorium potrebbe contribuire a rafforzare il significato della Scuola di Pikioko in quanto sarebbe un punto di riferimento unico nel raggio di 50 km per altri centri scolastici. Già oggi il Ministero sta valutando di promuovere a *Centre d'examen* il nostro Centro Scolastico (ovvero un Centro dove, grazie alle sue infrastrutture uniche, potrebbero fare esami anche altre scuole del circondario).

La recinzione permetterà finalmente di dare il via al **Progetto Deserto Verde**: una fila ininterrotta di alberi da ombra e da frutto - non meno di 200 piante - fiancheggerà l'intero muro di recinzione fino a fare del Centro Scolastico di Pikioko una grande **OASI VERDE** nella savana di Pikioko. Fino ad oggi tutti i tentativi fatti sono stati vanificati dalla voracità delle capre allevate in grandi greggi dalla popolazione locale. Adesso il muro di recinzione dovrebbe assicurare la giusta protezione alla crescita delle piantine. Contiamo di mettere giù gli alberi in primavera, appena terminato il muro.



Il Progetto ci ha suggerito mobilitare l'attenzione dei nostri sostenitori sul tema del verde per contrastare i cambiamenti climatici. E questa è la Locandina con cui in alcune iniziative pubbliche abbiamo richiamato l'attenzione dei nostri sostenitori sul tema del verde, e che proponiamo a tutti voi.



Centro Scolastico di Pikieko PROGETTO DESERTO VERDE



A partire da novembre 2019 prenderà il via la costruzione del muro di recinzione del Centro Scolastico di Pikieko e subito dopo planteremo lungo tutto il perimetro una fila ininterrotta di alberi da ombra e da frutto – non meno di 200 piante – che faranno del Centro Scolastico di Pikieko una grande **OASI VERDE** nella savana di Koubri.



Con questo intervento daremo il via al progetto **DESERTO VERDE** che interesserà le aree del Sahel del Burkina Faso dove sono i nostri progetti. Il Sahel (dall'arabo Sahil, "bordo del deserto") è la fascia di territorio dell'Africa sub-sahariana che si estende tra il deserto del Sahara a nord e la savana di vari paesi a sud, e tra l'oceano Atlantico a ovest e il Mar Rosso a est.

Il Sahel è una delle regioni al mondo che subisce maggiormente l'innalzamento delle temperature a causa dei cambiamenti climatici (l'effetto serra creato dall'anidride carbonica).



È uno dei casi più emblematici di «ingiustizia climatica»: comunità che hanno beneficiato poco o nulla dello sviluppo economico (e dunque contribuito solo per una frazione marginale al riscaldamento globale) si trovano in una situazione di alta vulnerabilità rispetto ai cambiamenti climatici e ne pagano il prezzo più alto. La riduzione dei raccolti, la morte degli animali, l'aumento dei prezzi del cibo, divengono fattori di crisi: la popolazione, dedita per lo più all'agricoltura e alla pastorizia, non ha le risorse necessarie a farvi fronte e ogni anno, molti dei 6 milioni di abitanti del Sahel migrano altrove, Europa inclusa.

Puoi sostenere il progetto in due modi:



CON UNA DONAZIONE IL TUO ALBERO SARÀ PIANTATO A PIKIEKO

PIANTA ALMENO UN ALBERO QUI DA NOI, PERCHÉ SE È VERO CHE NOI OCCIDENTALI ABBIAMO PROVOCATO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO DI QUESTI ANNI, È ALTRETTANTO VERO CHE OGNI MIGLIORAMENTO CHE RIUSCIREMO A PRODURRE IN CASA NOSTRA SI RIVERBERERÀ OVUNQUE, ANCHE SULLE REGIONI DESERTICHE DEL SAHEL.

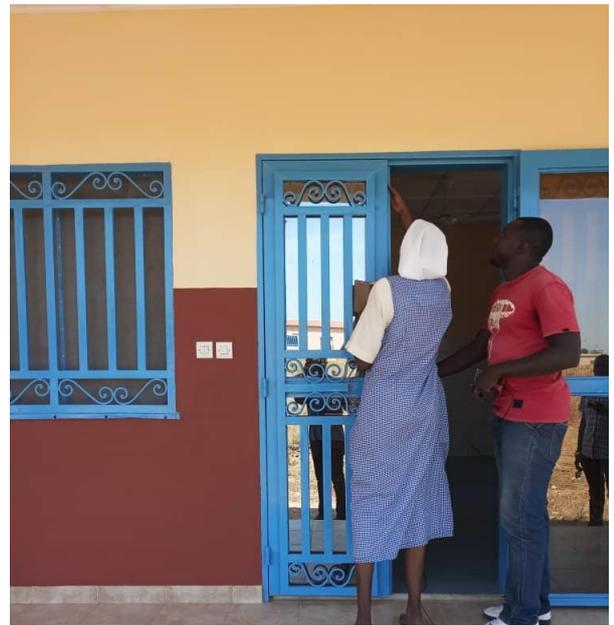




Queep News: i piani del 2020

Con la costruzione del muro di recinzione e dei campi di calcio, il nostro progetto di Centro scolastico potrebbe considerarsi terminato almeno sotto il profilo edile. Le altre costruzioni sono opzionali per i regolamenti scolastici del Burkina

Quello che invece nel 2020 sarà davvero terminato è il Centro Sanitario di Tiebelé. Il 30 novembre il costruttore ha ufficialmente consegnato a Suor Blandine e all'Architetto Prospère (il nostro controllore dei lavori) il progetto del CREN terminato.





Mancano gli arredi. Saranno i nostri amici madrileni di Manos Unidas a finanziare l'acquisto. Noi abbiamo finanziato il collegamento alla rete idrica e alla rete elettrica comuni a tutto il centro. Al termine, potrà iniziare l'iter delle autorizzazioni statali.

Abbiamo il timore che l'impianto fotovoltaico non sia adeguato a sostenere anche il carico elettrico del CREN (oltre al Dispensario, alla Maternità, alla pompa del pozzo, agli alloggi delle Suore-infermiere...), ma il Gruppo Elettrogeno da poco installato entrerà in funzione in caso di cali di tensione.



A breve saranno terminati anche gli alloggi dei medici e degli infermieri che saranno dedicati a Davide, il giovane medico anestesista prematuramente scomparso. I genitori vogliono tenerne viva la memoria con questa costruzione che stanno finanziando generosamente.

Per il 2020 è prevista la costruzione di una analoga struttura per consentire alle madri dei bambini ricoverati al CREN per lungo tempo, di essere vicine ai loro piccoli. Sarà Manos Unidas a finanziare quest'opera.



Noi, per il 2020, ci siamo presi carico di realizzare i 3 hapatam, e l'eventuale potenziamento dell'impianto fotovoltaico, se l'attuale dovesse risultare insufficiente. L'impianto attualmente funzionante è già predisposto per essere potenziato secondo il disegno dell'azienda di Brescia che ci ha fornito sia l'impianto di Pikioko che di Tiebelé.

Alla fine, daremo vita al progetto Deserto Verde anche qui a Tiebelé affiancando i 650 metri del muro di recinzione con alberi da frutta.



L'ultima richiesta

pervenutaci dal Centro Sanitario di Tiebelé è l'Ambulanza, possibilmente della Toyota (perché è il marchio d'auto più diffuso in Burkina ed è facile trovare meccanici che sappiano metterci le mani per manutenzione e riparazioni).

L'ambulanza serve nei casi in cui i malati più gravi non trovano la necessaria risposta sanitaria a Tiebelé, e vanno trasportati negli ospedali pubblici.

Comprare un'ambulanza nuova in Burkina ha un costo di 55 mila euro. Troppi per la nostra Associazione, e fuori dai programmi di sostegno di Manos Unidas.

Così la sera del 10 dicembre abbiamo lanciato l'appello ai nostri sostenitori di aiutarci a trovare un buon usato in Italia da trasferire in Burkina col prossimo container.

Questa mattina, ovvero nel giro di 36 ore, è arrivata la prima segnalazione da parte di uno dei nostri sostenitori della RA Computer, l'amico Mauro. Ad Arese potrebbe esserci l'opportunità giusta per noi. Andremo a vedere quanto prima. In attesa di sapere se sarà idonea per noi, invitiamo tutti ad aiutarci nella ricerca.

